

*Commissioni riunite VI (Finanze) e X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera dei deputati*

Si ringrazia le Commissioni riunite Finanze ed Attività Produttive per l'invito a rappresentare il contributo che Terna Spa, Gestore della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, può fornire nell'ambito dell'esame del disegno di legge sulla conversione in legge del DL 131/2023 recante "Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio".

Di seguito una serie di considerazioni:

- Il Decreto-legge 131/2023 recante misure in materia di contenimento dei prezzi dell'energia per sostenere il potere di acquisto di famiglie e imprese, si inserisce in un contesto di mercati energetici ancora fortemente volatile intorno a livelli storicamente elevati come osservato, ormai, dalla seconda metà del 2021 ad oggi.
- Nella seconda metà del 2021 sono stati registrati forti aumenti dei prezzi del gas legati alla ripresa economica mondiale successiva all'emergenza sanitaria. Questi aumenti si sono inaspriti nel corso del 2022 anche in ragione delle conseguenze del conflitto russo-ucraino sugli approvvigionamenti delle materie prime energetiche. Infatti, il drastico taglio apportato alle forniture di gas russo destinate all'Europa ha spinto le quotazioni del gas su valori record (PSV medio 2022: 125 €/MWh con picco ad agosto di 230 €/MWh, PSV medio 2021: 48 €/MWh vs PSV medio 2019: 16 €/MWh) e determinato un deciso aumento del ricorso al GNL disponibile sul mercato internazionale con conseguente aumento del relativo prezzo (+90% rispetto al 2021).
- Il 2022, in particolare, è stato caratterizzato da prezzi dell'energia elettrica all'ingrosso eccezionalmente elevati (prezzo unico nazionale medio pari a 304 €/MWh nel 2022 vs 125 €/MWh nel 2021 e 52 €/MWh nel 2019), determinati da tensioni sui prezzi del gas e della CO<sub>2</sub>, nonché dalla drastica riduzione della produzione idroelettrica, che ha registrato il minimo storico di 30,3 TWh (-36,2% rispetto al 2021).
- Nel corso del 2023 i prezzi dell'energia hanno avuto una riduzione (128 €/MWh al 10/10/2023) in ragione della flessione delle quotazioni del gas naturale e del GNL (PSV medio di circa 34 €/MWh nel terzo trimestre) e del raggiungimento degli obiettivi di riempimento degli stoccaggi gas nei principali Paesi europei mantenendo, tuttavia, valori pari a circa 2,5 volte i prezzi degli anni compresi nel periodo 2016÷2020.
- Purtroppo, i recenti avvenimenti internazionali sembrano aver determinato nuovi effetti rialzisti sui mercati, con un aumento del PSV del 39% (42 €/MWh al 10/10/2023) rispetto alla quotazione della settimana precedente.
- Le dinamiche sopra descritte hanno avuto, ovviamente, un impatto significativo sulle tariffe elettriche. Nel 2022 le tariffe elettriche sono più che triplicate rispetto al primo semestre 2021 (201 €/MWh nel primo trimestre 2021 vs 660 €/MWh nell'ultimo trimestre del 2022); e solo dal secondo trimestre del 2023 si è osservato un riavvicinamento ai livelli del 2021 (circa 238 €/MWh per il secondo e terzo trimestre). Tali aumenti, i più consistenti degli ultimi 20 anni, hanno portato ad un massimo storico del costo dell'energia elettrica per i consumatori nel IV trimestre 2022 (660 €/MWh). Queste dinamiche sono state anche calmierate dall'intervento governativo che ha azzerato gli oneri generali di sistema dal IV trimestre 2021 al I trimestre 2023. L'ultimo trimestre del 2023 registra un aumento del 19% circa della tariffa elettrica (283 €/MWh) rispetto ai due trimestri precedenti guidato da un nuovo incremento dei prezzi del gas naturale.
- I costi del dispacciamento elettrico in bolletta, di contro, sono sensibilmente diminuiti come mostrato dalla dinamica del corrispettivo a copertura dei costi del dispacciamento (cosiddetto uplift). Per il quarto trimestre 2023, infatti, l'uplift aggiorna il minimo storico a 0,81 €/MWh, confermando valori inferiori a 1 €/MWh. Si consideri, in proposito, che la media dei valori uplift tra 2016 e il 2021 è stata pari a 8 €/MWh, che nel 2022 tale corrispettivo ha mostrato sostanziale stabilità a fronte di costi dell'energia all'ingrosso aumentati del 500% rispetto al 2019 e che nel

2023, con i prezzi dell'energia che sono 2,5 volte i livelli del 2019, il valore dell'uplift medio è pari a circa 1,5 €/MWh.

- I risparmi registrati sul corrispettivo uplift sono da ascrivere alle azioni introdotte da Terna nel corso del 2022, concentrate su tre principali aree di intervento: miglioramento del controllo delle tensioni, dell'approvvigionamento delle riserve e della risoluzione delle congestioni. Tali azioni hanno permesso di ridurre significativamente i costi relativi ai servizi approvvigionati sul Mercato dei Servizi per il Dispacciamento (MSD).
- Le dinamiche dei prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica evidenziano ancora una volta la vulnerabilità del nostro Paese, che risente più degli altri Paesi UE delle variazioni dei prezzi delle commodity. L'Italia, infatti, è uno dei Paesi UE a maggiore penetrazione di gas nella produzione elettrica. Il gas è tipicamente la tecnologia marginale, ovvero quella che determina il prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso (nel 2022 nel 53% delle ore).
- In considerazione della dipendenza da importazioni di gas e di conseguente esposizione alle fluttuazioni delle sue quotazioni che si riflettono anche sui mercati elettrici, la transizione energetica è l'unica opportunità concreta per la riduzione delle tensioni sui prezzi e per aumentare la nostra indipendenza energetica.
- Come indicato nel nuovo Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), la realizzazione attesa e necessaria dei 74 GW aggiuntivi di eolico e fotovoltaico al 2030 rispetto al 2021 consentirebbe di aumentare la produzione nazionale di circa 128 TWh che, a parità di altre condizioni, sostituirebbero altrettanti TWh di produzione di energia elettrica da fonti fossili importate.
- In tale contesto diventa importante garantire una programmazione efficiente e coordinata delle infrastrutture della rete elettrica di trasmissione nazionale, degli impianti di produzione da fonti rinnovabili e dei sistemi di accumulo di energia, tenuto conto del raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 e al 2050. A tal fine è auspicabile un coordinamento sempre più stretto tra Terna e le istituzioni preposte al rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione delle infrastrutture e degli impianti. Lo sviluppo coordinato di reti, accumuli e rinnovabili è la risposta alle problematiche vissute negli ultimi anni, nel rispetto di quelle che sono gli obiettivi chiave del sistema elettrico (adeguatezza, sicurezza, resilienza, qualità, economia).
- Con riferimento alle reti, il nuovo Piano di sviluppo di Terna, pubblicato a marzo 2023, sulla base degli scenari attesi di rinnovabili e accumuli, introduce il progetto "Hypergrid": un innovativo modo di pensare il servizio di trasmissione che sfrutterà le più moderne tecnologie in HVDC (corrente continua in alta tensione) per raggiungere gli obiettivi di transizione e sicurezza energetica consentendo di rafforzare le dorsali tra nord sud e isole tramite l'aumento dei limiti di trasporto tra le diverse zone di mercato (fino a 16,6 GW). Insieme al potenziamento delle interconnessioni con l'estero e agli interventi già pianificati nei precedenti piani, queste nuove infrastrutture di rete permetteranno di limitare i fenomeni di overgeneration e di sostenere l'elettrificazione dei consumi.
- Con riferimento agli accumuli, già nel Documento di Descrizione degli Scenari pubblicato congiuntamente da Terna e Snam, è stato individuato il fabbisogno di nuova capacità di stoccaggio di cui il sistema necessiterà al 2030 (circa 71 GWh di nuovi accumuli utility-scale), per centrare gli obiettivi europei in termini di integrazione della generazione rinnovabile, al minor costo per il sistema. A riguardo, il decreto legislativo 210 del 2021 e la recente delibera dell'Autorità 247/2023, affidano a Terna il compito di definire il regolamento di dettaglio del meccanismo di contrattualizzazione a termine e di effettuare - in tempi rapidi - le aste che consentiranno al sistema di dotarsi di tale capacità.
- Con riferimento alle rinnovabili sono incoraggianti, per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, sia le nuove installazioni del 2022 (3 GW di nuovi impianti rinnovabili, in aumento rispetto a 1,4 GW del 2021) e del 2023 (nei primi 8 mesi del 2023 sono stati installati ulteriori 3,7 GW, raggiungendo complessivamente i 40,4 GW di installato tra eolico e solare), sia le richieste di connessioni che Terna ha ricevuto (pari al 30/09/2023 a circa 315 GW).
- Inoltre, il documento recentemente consultato dal MASE - riguardo i principi su cui si baserà il prossimo decreto FER - sembra apportare i cambiamenti necessari a rendere il meccanismo di supporto per la realizzazione di nuovi impianti rinnovabili maggiormente efficiente rispetto al passato, data la valorizzazione, in fase di selezione, della differente localizzazione degli impianti nelle diverse zone di mercato. Tale modifica consentirà di razionalizzare la distribuzione dei nuovi impianti rinnovabili, valorizzando in maniera puntuale il potenziale di questi ultimi anche sulla base degli sviluppi previsti sia di nuova capacità di stoccaggio (d.lgs. 210/2021), che di nuove infrastrutture di rete, minimizzando i costi che il sistema dovrà complessivamente sostenere per il processo di transizione.



